IVG

Coronavirus, falso allarme a Genova: il cinese ricoverato al San Martino non è infetto

di **Redazione**

19 Febbraio 2020 – 15:46

Liguria. Non è infetto da coronavirus il 20enne cinese appena tornato in Italia e ricoverato in codice rosso al reparto di malattie infettive dell'ospedale San Martino. A confermarlo è il commissario straordinario di Alisa Walter Locatelli che ha fatto il punto insieme al responsabile della prevenzione Filippo Ansaldi e al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

Il giovane, che è stato dimesso nel primo pomeriggio aveva sintomi respiratori simili al coronavirus e per questo, essendo tornato dalla Cina, è stato sottoposto al protocollo di Alisa che prevede il ricovero precauzionale. Il giovane è stato prelevato dagli operatori del 118 al conservatorio Nicolò Paganini nel quartiere di Albaro ed è stato trasportato in codice rosso al reparto malattie infettive del San Martino.

Toti spiega: "I nostri esperti ci hanno confermato che non c'è nessun caso sospetto di coronavirus: lo studente genovese del conservatorio non costituisce un caso. Si è trattato

di un cittadino cinese trasportato all'ospedale San Martino e visitato dai medici, che hanno escluso che si trattasse di un caso sospetto e lo hanno rimandato a casa. Per quanto riguarda il test eseguito sul cittadino di Sanremo in isolamento volontario, ha dato risultato negativo. Serve dunque la massima prudenza da parte di tutti: l'invito è quello di attenersi alle indicazioni del ministero e del Dipartimento nazionale di Protezione civile per la definizione di 'caso'sospetto'. L'attivazione del protocollo previsto a livello nazionale non comporta di per sé la presenza di un 'caso sospetto', che diventa tale solo a seguito degli accertamenti da parte degli specialisti".

Il commissario di Alisa Walter Locatelli ha sottolineato il grande supporto offerto dalla task force ligure, una struttura formalizzata con atto amministrativo, in grado di fornire un apporto professionale e scientifico alla Liguria: "Esiste un protocollo ligure, frutto dell'esperienza dei nostri specialisti – ha detto Locatelli – che, per prudenza, è stato ulteriormente ampliato e condiviso oggi in sede di conferenza Stato-Regioni dalla vicepresidente e assessore alla sanità di Regione Liguria Sonia Viale. In pratica, il protocollo ligure, prevede l'estensione anche agli adulti delle misure disposte dal dipartimento nazionale di protezione civile e dal ministero della salute nei casi di studenti che rientrino da aree a rischio. Ringrazio tutti i professionisti che hanno fornito il massimo supporto, a cominciare dal professor Bassetti, dal professor Icardi e dal professor Ansaldi, contribuendo ad estendere il documento condiviso dalle regioni, con l'obiettivo di garantire la popolazione anche con un'informazione corretta".

Il direttore della prevenzione e programmazione di Alisa, Filippo Ansaldi, ha sottolineato come "il sistema ligure stia rispondendo bene alle sollecitazioni, offrendo il proprio contributo anche a livello nazionale. Ora vediamo se le nostre proposte tecniche verranno raccolte per migliorare il sistema Paese".

Ansaldi ha ribadito che "la definizione di caso sospetto deve essere uguale su tutto il territorio nazionale" e ha spiegato che "chi ha soggiornato negli ultimi 14 giorni in aree in cui si osserva la circolazione del virus e che presenta una forma respiratoria severa (febbre superiore a 38°, accompagnata da sintomi respiratori e necessita di ospedalizzazione) oppure una sindrome febbrile respiratoria e ha avuto contatto con un caso confermato o sospetto, è un 'caso sospetto'. Riguardo all'episodio di oggi del giovane studente del Conservatorio, arrivato al Policlinico San Martino: i colleghi infettivologi che lo hanno preso in carico hanno stabilito che non si trattava di un 'caso sospetto'", ha concluso.

Sempre oggi, il presidente Giovanni Toti ha avuto una telefonata con la persona che si trova a Sanremo in isolamento volontario dopo essere sbarcato dalla nave Westerdam in Cambogia, dove era presente una persona affetta dal coronavirus.

Il governatore ligure ha voluto ringraziare personalmente per il grande gesto civico, il cittadino sanremese che oggi fortunatamente è risultato negativo al tampone e viene costantemente monitorato dalla task force sanitaria attivata in Liguria per fronteggiare il virus cinese.